

MODULO 1 - U.A. 1.1

GUIDA METODOLOGICA PER LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Creare una dinamica COLLETTIVA per trasformare sé stessi e le propria città





Ringraziamenti:

Autrici, autori - Auteurs.es - Autoras, autores Textes:

Le Mille e Una Notte: Milvia Rastrelli, Miriam Ferrara, Caterina Pepe, Giovanni Esposito, Mario Mangiacotti, Roberto Rosso.

Ligue de l'Enseignement de la Loire: Pierre-Alain Larue, Clémentine Roux-Frappaz, Franck Beysson.

FAGIC: Bianca Galusca, Indira García, Patricia Julian, Anabel Carballo, Núria Queralt, Francisco Vargas, Jordi Peral, Israel Mercader.

Crediti fotografici in prima pagina: © ligue de l'enseignement de la Loire

Tutti i contenuti sono concessi in licenza con la licenza CC-BY-NC-SA
2025 © Transformer

Trova quest'opera e altri strumenti per il download gratuito sul sito web <https://erasmus-transformer.le1000e1notte.it/>



SOMMARIO GENERALE

Introduzione	P.3	Supporto video	13
Gli attori del progetto	4	Modulo 1	19
Organizzazione dei moduli	6	Modulo 2	75
Sommario dettagliato	7	Modulo 3	117
Competenze specifiche	9		

INTRODUZIONE: Un percorso formativo in tre moduli, 34 attività e 37 capsule di video

Affrontare la triplice crisi planetaria – ecologica, sociale ed economica – **richiede la formazione di nuove competenze**, competenze per la vita¹ e la sostenibilità² con l'obiettivo di facilitare l'adattamento e la mitigazione dei crescenti effetti del cambiamento climatico sotto gli occhi di tutti, e che siano verificati e studiati dalla comunità scientifica globale, raggruppati sotto l'"ombrello generale" - l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Organizzazione meteorologica mondiale chiamata IPCC³, Intergovernmental Panel on Climate Change nonché l'Organizzazione mondiale della sanità⁴, l'Unione internazionale per la conservazione della natura⁵, l'UNEP, l'UNESCO⁶, l'IPBES⁷ (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services), della rete europea Nature 2000⁸.

Allo stesso tempo, gli adulti devono acquisire competenze specifiche per leggere e per far fronte alla crescente complessità e incertezza del mondo contemporaneo⁹.

Queste "competenze personali, sociali, di apprendimento lungo l'arco della vita e verdi", individuali e collettive, sono un prerequisito per **comprendere la complessità degli effetti delle azioni umane sul Clima e, a sua volta**, su di noi e sulla Biosfera (la sfera della vita, i suoli, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, gli esseri viventi, ecc.) animali selvatici e domestici, esseri umani) **nonché di agire**, sia a livello individuale che collettivo, sul luogo di lavoro così come nella vita sociale del tempo libero.

1 https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp_en?prefLang=fr

2 GreenComp, il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE

3 <https://www.ipcc.ch/languages-2/francais/>

4 <https://www.who.int/fr/>

5 <https://iucn.org/fr>

6 <https://whc.unesco.org/fr/biodiversite/>

7 <https://www.ipbes.net/fr>

8 <https://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity/natura-2000/the-natura-2000-protected-areas-network>.

9 E. Morin, *Les sept savoirs nécessaires à l'éducation du futur*, UNESCO, 1999

Gli attori del progetto



La Cooperativa Sociale Le Mille e Una Notte in Italia, la Ligue de l'Enseignement de la Loire in Francia e la Federació de Asociaciones Gitanas de Cataluña in Spagna, promotori e ideatori del progetto "TRANSFORMER", ringraziano tutte le persone e le organizzazioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.



SOSTEGNO FINANZIARIO

Lo sviluppo e la distribuzione delle produzioni richiedono risorse finanziarie. L'Unione Europea è il primo sostenitore del progetto con il suo programma "Erasmus+". A questo si aggiungono altre organizzazioni che, attraverso il supporto delle nostre strutture, hanno permesso la nascita e lo sviluppo di questo progetto. Senza di loro, TRANSFORMER non sarebbe esistito. Grazie.



PARTNER PEDAGOGICI E SCIENTIFICI

Il CMCC, Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, esperti della rete regionale RESINA della Regione Lazio, con menzione speciale per il Museo del Fiume Nazzano e il Museo dell'Energia Ripi, nonché dell'Assessorato all'Ambiente/Servizio per le Aree Protette e la Salvaguardia della Biodiversità della Città Metropolitana di Roma e della Fondazione Bioparco di Roma hanno fornito un fondamentale supporto scientifico al progetto. Inoltre, nei tre territori europei del Progetto, diverse organizzazioni hanno svolto un ruolo di supporto scientifico producendo testimonianze video di esperti. Altri partner partecipano da un punto di vista educativo attraverso la sperimentazione di strumenti e risorse educative e/o la loro implementazione. Grazie a tutti per questo prezioso aiuto. Sul retro della copertina ci sono anche i ringraziamenti nominativi per i contributori.

I contenuti che sviluppiamo sono vincolanti solo per i responsabili del progetto. Le interpretazioni, le posizioni e le raccomandazioni in esso contenute non possono essere attribuite ad altri.



Les contenus que nous développons n'engagent que les porteurs du projet. Les interprétations, positions et recommandations y figurant ne peuvent être attribuées aux relecteurs/trices et organismes partenaires.



ORGANIZZAZIONE DEI MODULI

Il presente documento è strutturato in 3 parti. Ciascuno dei 3 moduli seguenti offre attività per consentire a un formatore di costruire un percorso di lavoro collettivo interno che includa 3 fasi.

A seconda del contesto di vita e di lavoro, potrete scegliere le attività e le sequenze a voi più utili: la conoscenza reciproca delle persone che compongono le vostre organizzazioni associative e/o lavorative (**il modulo 1**), la necessità di costruire una cultura comune su alcuni temi del cambiamento climatico e della transizione e trasformazione in senso ecologico e sociale di comportamenti e atteggiamenti (**modulo 2**) l'importanza di agire rapidamente (**modulo 3**).

Questi corsi costituiscono un totale di diversi giorni di formazione.

MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

P 17

MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

P 73

MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

P 116

SOMMARIO DETTAGLIATO

MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

Una serie di attività per aiutarvi a conoscere le persone della vostra organizzazione e le vostre abitudini di lavoro in team. Le tecniche di attività evidenziate in grassetto vengono utilizzate e adattate nei [moduli 2 e 3](#).

U.A 1.1 - APPRENDERE AD APRIRSI E A DIALOGARE CON GLI ALTRI	P.17	U.A 1.3 - ATTIVARSI E SPERIMENTARE NUOVI COMPORAMENTI E AZIONI	.44
1. Riscaldarsi con Transformer;	.22	1. Workshop teatrale interculturale;	.45
2. Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici;	.24	2. La rubrica delle capacità;	.47
3. I "Libri viventi";	.26	3. La catena delle idee;	.49
4. Angoli e visuali;	.28	4. La stella del cambiamento;	.51
5. Brainstorming – Tempesta d'idee;	.30	5. Le forze in campo;	.53
6. Brainwriting – Scriviamo ciò che è nelle nostre menti!;	.32	6. L'analisi SWOT – Punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce;	.55
7. La Vision Board – Visualizziamo insieme!;	.35	7. I cinque "Perché?".	.57
U.A 1.2 - RENDERSI AUTONOMI COME "AGENTI" DELLA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	.37	U.A 1.4 - COMUNICARE LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	.59
1. La pietra parlante;	.38	1. Pagine gialle;	.60
2. La "ruota dei dieci valori universali" per l'empowerment di Agenti di trasformazione ecologica (e sociale) resiliente;	.40	2. Video workshop partecipativo;	.62
3. La "torta nuziale".	.42	3. Laboratorio di world cafe.	.64
		U.A 1.5 - IMPARARE CON L'ARTE	.66
		1. Promozione dei valori ecologici nel parco;	.67
		2. Promozione dei valori ecologici e del benessere personale;	.69
		3. Teatro ecologico con costumi riciclati.	.71

MODULO 2: Imparare a comprendere il clima e gli impatti delle azioni umane sulla biosfera

Un insieme di attività per creare una cultura comune intorno ad alcuni temi del cambiamento climatico e della trasformazione sociale ed ecologica all'interno dell'attuale transizione.

UNI 2.1 - IL CLIMA	P.78	UNI 2.6 - CLIMA ED EFFETTI DI RIMBALZO	P.100
UNI 2.2 - LA SITUAZIONE CLIMATICA	84	UNI 2.7- PERSONE E TERRITORI RESILIENTI	.104
UNI 2.3 - CLIMA E ACQUA	87	UNI 2.8 - 12 MOTIVI PER AGIRE	.108
UNI 2.4 - CLIMA E BIODIVERSITÀ	91	UNI 2.9 - PRATICHE STIMOLANTI	.112
UNI 2.5 - CLIMA E BENESSERE PLANETARIO	96		

MODULO 3: Agire con sé stessi e con gli altri

Una serie di attività per passare rapidamente all'azione (si raccomanda una comprensione comune dei problemi (modulo 2)).

UNI 3.1 - AGIRE INSIEME NELL'ORGANIZZAZIONE	P.120
UNI 3.2 - METTERE IN MOTO LE AZIONI INDIVIDUALI CON UN APPROCCIO COLLETTIVO	.129

Competenze sviluppate dai moduli di formazione TRANSFORMER:

MODULO 1

U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino l'autoriflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transform e adattati alle sfide della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino la conoscenza di sé e dei propri valori e attitudini, da cui derivano i comportamenti.
- Conoscersi per facilitare percorsi di trasformazione individuale e collettiva.

U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni

- Saper applicare metodi e tecniche che facilitino, promuovano e migliorino l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Conoscere le diverse situazioni sfavorevoli che si possono trovare nella comunicazione e come affrontarle.
- Capire come organizzare un discorso in modo ordinato e chiaro.
- Infine, acquisire tecniche di comunicazione ecologica, sociale e resiliente non formale.

U.A. 1.5: Imparare con l'arte

- Imparare ad apprezzare la Natura e l'Arte come base per agire a favore di una trasformazione ecologica (e sociale) resiliente che unisca il nostro piacere al rispetto degli altri esseri viventi e degli ecosistemi.

MODULO 2

U.A. 2.1: Il clima

- Capire la differenza tra "meteo" e "clima"; - Affrontare il tema delle emozioni legate al cambiamento climatico;
- Comprendere i diversi approcci alle emissioni responsabili del cambiamento climatico al fine di comprenderne meglio l'origine e le cause, la loro definizione, il loro studio;
- Comprendere i concetti di impronta di carbonio e impronta ecologica;
- Identificare modi per ridurre la propria impronta ecologica e soluzioni per vivere insieme sulla Terra.

U.A. 2.2: La situazione climatica

- Comprendere le cause dell'aumento dei gas serra (CO₂) nell'atmosfera;
- Analizzare i molteplici impatti sulla biosfera terrestre, in Europa e nella regione mediterranea
- Imparare a valutare il proprio impatto sull'aumento delle emissioni di CO₂ con il calcolatore online delle Nazioni Unite. Scopri come leggere la tua bolletta energetica.

U.A. 2.3: Clima e acqua

- Conoscere i 9 confini planetari entro i quali l'umanità può ancora svilupparsi in modo sostenibile e responsabile;
- Comprendere l'importanza dell'acqua e degli ambienti acquatici come regolatori della temperatura e del clima a livello globale;
- Conoscere le alterazioni dei cicli biogeochimici dell'acqua;
- Conoscere alcune buone pratiche per la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici marini e/o interni;
- Imparare a identificare le buone pratiche che sono già pienamente sostenibili per l'ambiente e quelle che possono ancora essere migliorate.

U.A. 2.4: Clima e Biodiversità

- Comprendere gli impatti dei rapidi cambiamenti climatici (causati dal riscaldamento globale) sugli ecosistemi europei e sulla biodiversità globale, nell'hotspot climatico della regione mediterranea, che è molto ricca di biodiversità e altamente minacciata; le conseguenze che il declino della biodiversità può avere sul nostro modo di vivere.
- Conoscere e valutare, secondo il modello IPCC/IUCN, alcune pratiche a livello europeo che permettano la diffusione di informazioni sul tema e/o di conservare la biodiversità a livello di specie e popolazioni locali;
- Identificare le specie in via di estinzione e le specie esotiche invasive.

U.A. 2.5: Clima e Benessere planetario

- Comprendere gli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute, sia fisica che mentale, nonché le interconnessioni tra la corretta gestione dell'ambiente (aria, acqua, suolo, ecc.) e della biodiversità e degli spazi naturali e/o verdi e la salute e il benessere umano.
- Scopri di più su "rischio", "pericolo", "esposizione", "vulnerabilità" e "estremi climatici"

U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo

- Comprendere la nozione di effetto rimbalzo;
- Comprendere l'effetto rimbalzo per limitarlo meglio;
- Abbracciare la complessità della sostenibilità attraverso la formazione in una visione sistemica

U.A. 2.7: Persone e territori resilienti

- Comprendere i diversi impatti dei diversi settori dell'attività umana. Impara i concetti chiave di "adattamento", "mitigazione", "resilienza", "città resiliente".
- Prendere coscienza dei tre livelli di resilienza – individuale, interpersonale e comunitaria – e dell'importanza di assumere comportamenti resilienti, nonché di partecipare a iniziative, progetti, attività e azioni per uno sviluppo sostenibile e resiliente in relazione agli impatti territoriali del cambiamento climatico e ai suoi effetti.

U.A. 2.8: 12 Motivi per agire

- Identificazione e decostruzione di discorsi di inazione di fronte al cambiamento climatico;
- Costruzione di discorsi che spingono all'azione.

U.A. 2.9: Pratiche stimolanti

- Analizzare una pratica ambientale nel suo complesso;
- Analizzare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce affrontate da un gruppo interassociativo, da un comitato di cittadini, da una rete, da un progetto;
- Nel contesto dell'implementazione di un progetto, concentrare l'attenzione e gli sforzi sui punti di forza e lavorare per ridurre i punti deboli e minimizzare le minacce sfruttando al meglio le opportunità disponibili.

MODULO 3

U.A. 3.1.: Agire insieme nell'organizzazione

- Trovare idee per agire nell'organizzazione a favore di una rapida trasformazione ecologica, ,
- Aprire diversi orizzonti di riflessione,
- Inserirsi in una dinamica di azione collettiva,
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali su 6 temi legati all'organizzazione e/o all'azienda in cui lavorano e/o partecipano al loro tempo libero (associazione di comunità, volontariato, quartiere, ecc.).

U.A. 3.2.: Mettere in moto le azioni individuali con un approccio collettivo

- Consentire ai partecipanti di contribuire con idee per azioni personali a favore di una rapida trasformazione ecologica e sociale.
- Aprire diversi orizzonti di riflessione.
- Utilizzare il desiderio di un impegno comune per promuovere approcci individuali sostenuti.
- Saper prendere posizione e attivare cambiamenti comportamentali in 6 argomenti legati all'azienda.

Quadro delle competenze:

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE- CHIAVE (E. MORIN)
MODULO 1			
U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità	Competenza 1: Cecità alla conoscenza: errore e illusione
U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità 1.2. Promuovere l'equità e l'etica 1.3. Promuovere la natura	Competenza 3: Insegnare la condizione umana
U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità	Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3	3.1. Immaginare futuri alternativi 3.2. Adattabilità 3.3. Riflessione esplorativa	Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
U.A. 1.5: Imparare con l'arte	P3 – S1 – S2 - S3		
MODULO 2			
U.A. 2.1: Il clima	S1 – S2 – S3 - L2- L3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità	Competenza 2: I principi delle conoscenze pertinenti
U.A. 2.2: La Situazione climatica	S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità, 1.2. Promuovere l'equità e l'etica, 1.3. Promuovere la natura.	Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
U.A. 2.3: Clima e acqua	S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità	Competenza 5: Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)
U.A. 2.4: Clima e biodiversità	P3 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi	Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
U.A. 2.5: Clima e benessere planetario	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità	Competenza 7: Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena
U.A. 2.6: Clima ed effetti di rimbalzo	S1 - S2 - S3 – L1 – L2- L3	3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo	
U.A. 2.7: Persone e territori resilienti	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 4 – Agire per la sostenibilità	
U.A. 2.8: 12 Motivi per agire	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	4.1. Azione individuale e 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici	
U.A. 2.9: Pratiche stimolanti	P1 – P2 - P3- S1 – S2 – S3 -L1- L2- L3		

MODULO 3

U.A. 3.1: Agire insieme nell'organizzazione

U.A. 3.2: Attuare le azioni individuali in un approccio collettivo

P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3

Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità

1.1. Valorizzare la sostenibilità

Competenza 2 – Abbracciare la complessità nella sostenibilità

2.1. Pensiero critico, 2.2. Pensiero sistemico, 2.3. Risoluzione dei problemi

Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità

3.1. Immaginare futuri alternativi, 3.2. Adattabilità, 3.3. Pensiero esplorativo

Competenza 4 – Agire per la sostenibilità

4.1. Iniziativa individuale, 4.2. Azione collettiva, 4.3. Identificazione delle responsabilità degli attori politici

Competenza 1: Cecità alla conoscenza: errore e illusione

Competenza 2: I principi delle conoscenze pertinenti

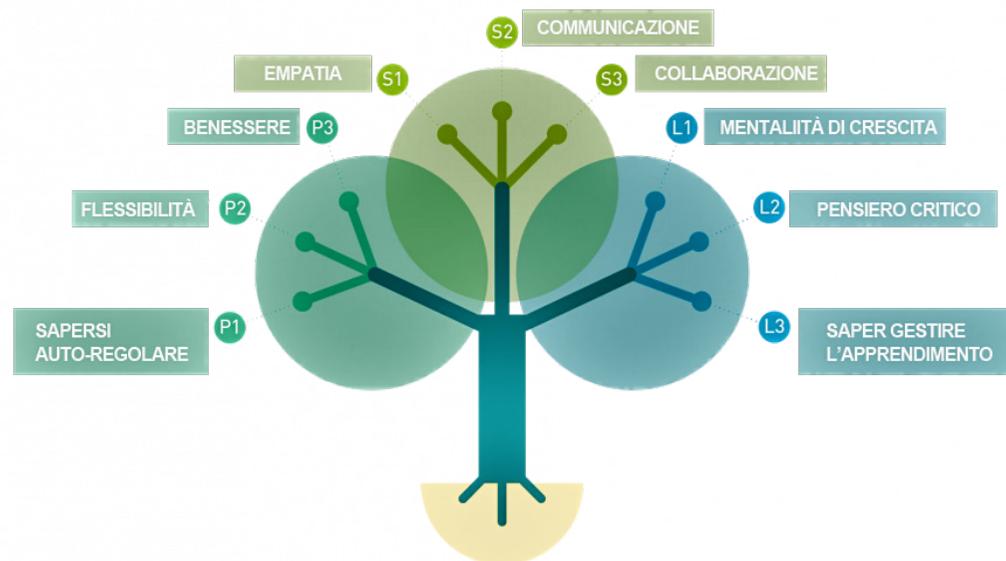
Competenza 3: Insegnare la condizione umana

Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio

Competenza 5: Affrontare le incertezze (conoscenza, realtà, incertezze dell'ecologia dell'azione)

Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)

Competenza 7: Etica. Insegnare la democrazia e la cittadinanza terrena



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

SUPPORTO VIDEO in aggiunta ai moduli:



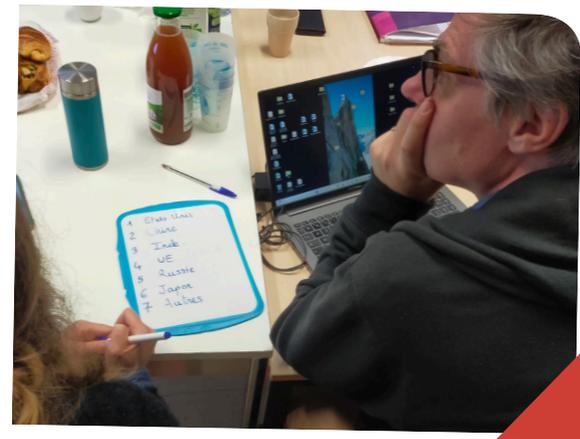
Search



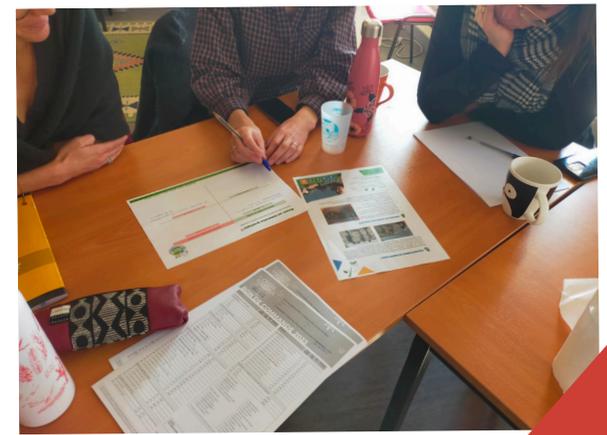
CAPSULE DI VIDEO 	Durata (min.sec.)	TEMI	LINK CANALE YOUTUBE PROGETTO: https://www.youtube.com/@progetto_transformer	UNITÀ FORMATIVE
1. Transforma tu oficina	3:41	Pratiche di trasformazione dell'organizzazione del lavoro presso la FAGIC, Federazione delle Associazioni Zingare della Catalogna	https://www.youtube.com/watch?v=qCSiHP6Bm0Y	1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2
2. Huertos urbanos	3:15	Orti urbani comunitari per la città resiliente a Barcellona, Spagna	https://www.youtube.com/watch?v=RPDrEqC8K0k	1.1, 1.1, 1.3, 2.7, 3.1., 3.2.
3. Repair Café	2:05	Spazio collettivo per la città resiliente e attiva - riparazione di oggetti	https://www.youtube.com/watch?v=yLiB3CRu94c	1.1, 1.2, 1.3, 2.7, 3.1, 3.2
4. TRANSFORMER - Pratiques citoyennes	2:32	Lotte dei cittadini e impegno per il clima nei comuni dell'agglomerato di Roanne, Distretto 42 della Loira	https://www.youtube.com/watch?v=CXgCgilfjqw	2.8., 3.1., 3.2.
5. MON VILLAGE espace de biodiversité	2:55	Protezione della biodiversità da parte dei cittadini nei comuni a Roanne, distretto Loira42	https://www.youtube.com/watch?v=uOrm9VJ2ly4	1.1, 1.2., 1.3., 2.4. 2.7.
6. RIO RIPOLL	6:13	Rigenerazione del fiume Ripoll in Catalogna	https://www.youtube.com/watch?v=k7pxNGP-vZM	1.1, 1.2, 1.3, 2.3
7. Parc Bésos	2:05	Rigenerazione del fiume Bésos a St. Andria del Besós, comune della città metropolitana di Barcellona	https://www.youtube.com/watch?v=_gtNkozE-Zw	2.3.

8. ORTO MAGICO 1	6:59	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	https://www.youtube.com/watch?v=QKFgtWeDXpU	2.5., 2.7
9. ORTO MAGICO 2	7:30	Integrazione di persone con disabilità in agricoltura biologica a cura della cooperativa sociale "Orto Magico" di Roma	https://www.youtube.com/watch?v=6yqvrtOLJL0	2.5., 2.7
10. Consumare meglio	2:45	Imparare a consumare meglio	https://www.youtube.com/watch?v=uluVI-4Qrs0	3.1., 3.2.
11. Climate change 2 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)	2:14	Messaggio ai giovani sull'importanza di conoscere meglio e trasmettere agli altri informazioni scientificamente valide sui cambiamenti climatici	https://www.youtube.com/watch?v=Xl7g3dSJ4n0	2.2.
12. Climate change 1 - Intervista a Giulia Galluccio, Director of Information and Decision-making at CMCC (GIEC Italien)	3:25	Messaggio agli adulti sull'importanza di saperne di più e condividere informazioni sul cambiamento climatico con gli altri	https://www.youtube.com/watch?v=aeWFAF6lOmI	2.2.
13. 1. VMR - Il Valore della Biodiversità: messaggio per gli adulti	4:18	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - si confrontano sul valore della biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=6Ww7aSl6_Rw	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
14. 2. VMR - Le Minacce: messaggio per gli adulti	6:05	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono delle minacce alla biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=-iSuCsKCIWU	1.1, 1.2, 1.3, 2.4.
15. 3. VMR - Il Valore della Biodiversità - Le Risposte ai problemi: messaggio per gli adulti	5:49	3 esperti di biodiversità e divulgazione scientifica - Corrado Battisti, Umberto Pessolano e Roberto Rosso - discutono le risposte alle minacce e ai problemi della biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=-QeZcpb7Xxc	1.1, 1.2, 1.3, 2.4., 3.1., 3.2.
16. Le città Verdi - Messaggio di Isabelle Dullaert - Vice-presidente della rete europea Association des Voies Vertes	4:29	Isabelle Dullaert, vicepresidente dell'Associazione europea delle greenways, invia un messaggio ai cittadini europei sull'importanza delle greenways, della mobilità sostenibile e delle città verdi	https://www.youtube.com/watch?v=e7juTzR7oQA	2.6., 2.7.

17. Cambiamenti climatici	3:00	Umberto Pessolano, Direttore del Museo Fluviale, racconta l'impatto delle CC sulla biodiversità	https://www.youtube.com/watch?v=bR98dwv-Jhw	2.2., 2.4.
18. Gestione minacce all'ambiente	4:17	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, parla della gestione delle minacce ambientali	https://www.youtube.com/watch?v=1tx-9PgHxTo	2.4.
19. Monumento di Torre Flavia - Ladispoli	4:54	Corrado Battisti, docente di ecologia applicata e responsabile dell'Area Protetta Speciale Palude di Torre Flavia, ne spiega l'importanza per la salvaguardia di una palude costiera	https://www.youtube.com/watch?v=qUXs5xtreSM	2.4.
20. Parco di Bracciano: il lago	6:42	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega l'importanza per la biodiversità dei laghi del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano	https://www.youtube.com/watch?v=eEb_5t2IYRI	2.4.
21. Parco Bracciano: il contratto di lago	4:33	Daniele Badaloni, presidente del Parco Naturale Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, spiega il disastro ambientale del calo di 2m d'acqua nel Lago di Bracciano a causa dei CC e degli eccessivi prelievi idrici per dare acqua alla città di Roma e la soluzione (ancora parziale ma sulla strada giusta) attraverso il Contratto del Cittadino del Lago	https://www.youtube.com/watch?v=idVDb8UhVgY	2.3., 2.7., 2.8
22. Parco Bracciano: i cinghiali	4:46	Guido Baldi, Coordinatore delle guide naturalistiche del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso della proliferazione del cinghiale	https://www.youtube.com/watch?v=WActa050QGA	2.4.
23. Parco Braccio: il lupo	2:07	Guido Baldi, Coordinatore delle guide-parco del Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano spiega i dilemmi della gestione della biodiversità: il caso del "ritorno" del lupo	https://www.youtube.com/watch?v=bVWXbSA_nl	2.4.
24.-36. Caccia al tesoro nella Natura	1:02- 1:40	13 Mini video senza testo per mettere in discussione il valore dei micro-ecosistemi filmati	https://www.youtube.com/@progetto_transformer	2.3, 2.4., 2.5.



**DA SOLI SI VA PIÙ VELOCI,
INSIEME SI VA PIÙ LONTANO**





MODULO 1: Imparare a fare le cose insieme

SOMMARIO

U.A 1.1 - APPRENDERE AD APRIRSI E A DIALOGARE CON GLI ALTRI	P. 22
U.A 1.2 - RENDERSI AUTONOMI COME "AGENTI" DELLA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	P. 37
U.A 1.3 - ATTIVARSI E SPERIMENTARE NUOVI COMPORTAMENTI E AZIONI	P. 44
U.A 1.4 - COMUNICARE LA TRASFORMAZIONE ECOLOGICA E SOCIALE RESILIENTE	P. 59
U.A 1.5 - IMPARARE CON L'ARTE	P. 66



MODULO 1: IMPARARE AD APRIRSI E DIALOGARE



SOMMARIO

La triplice crisi planetaria – ecologica, sociale ed economica – richiede la formazione di competenze trasversali per la sostenibilità applicabili a tutti gli ambiti di attività.

La formazione degli adulti nelle competenze per la sostenibilità e per la trasformazione ecologica e sociale delle nostre società da parte delle organizzazioni a cui apparteniamo è un punto di non ritorno. La trasformazione dei nostri atteggiamenti e comportamenti è individuale e allo stesso tempo collettiva... Per questo motivo è necessario imparare ad esprimere le proprie visioni, idee, aspirazioni e bisogni in modo non conflittuale e rilassato in un contesto di gruppo, così come a dialogare e agire collettivamente.

Il modulo 1 intende formare queste competenze personali e sociali necessarie per facilitare la consapevolezza collettiva e la capacità di agire insieme.

Il modulo 1 si compone di cinque gruppi principali di attività:

Attività 1.1: Apprendere ad aprirsi e dialogare con gli altri con 7 sotto-attività;

Attività 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente con 3 sotto-attività;

Attività 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni con 7 sotto-attività;

Attività 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente attraverso 3 sotto-attività;

Attività 1.5: Imparare con l'arte con 3 sotto-attività.



DURATA TOTALE DEL MODULO

Le 23 attività previste hanno una durata stimata da 30 minuti a 1 ora normalmente, per una durata totale del modulo che può variare da 5 ore a 20-22 ore.



OBIETTIVI DEL MODULO 1

- Aprire il percorso formativo di Transformer creando una prima base introduttiva di conoscenze sui cambiamenti climatici e la resilienza, oltre che un linguaggio comune e una capacità di confronto con altri che hanno idee, valori e orientamenti diversi;
- Consentire ai partecipanti sperimentare, "mettersi in gioco" in attività di gruppo volte ad imparare a dialogare e a fare le cose insieme agli altri sul posto di lavoro, in un gruppo di volontari, in un'associazione di quartiere, con la famiglia, ecc.



COMPETENZE SVILUPPATE DAL MODULO 1 DEL PERCORSO FORMATIVO TRANSFORMER

MODULO 1

U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino l'autoriflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transform e adattati alle sfide della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Saper applicare metodi e tecniche che stimolino la conoscenza di sé e dei propri valori e attitudini, da cui derivano i comportamenti.
- Conoscersi per facilitare percorsi di trasformazione individuale e collettiva.

U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni

- Saper applicare metodi e tecniche che facilitino, promuovano e migliorino l'attivazione di nuovi comportamenti, progetti, azioni di o per la trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

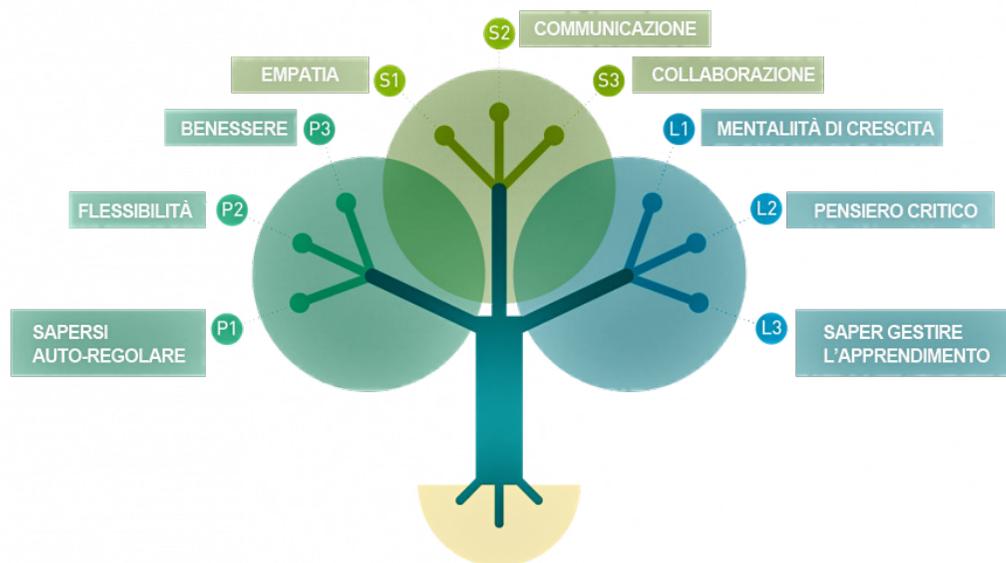
U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente

- Conoscere le diverse situazioni sfavorevoli che si possono trovare nella comunicazione e come affrontarle.
- Capire come organizzare un discorso in modo ordinato e chiaro.
- Infine, acquisire tecniche di comunicazione ecologica, sociale e resiliente non formale.

U.A. 1.5: Imparare con l'arte

- Imparare ad apprezzare la Natura e l'Arte come base per agire a favore di una trasformazione ecologica (e sociale) resiliente che unisca il nostro piacere al rispetto degli altri esseri viventi e degli ecosistemi.

	COMPETENZE LIFE-COMP* FORMATE	COMPETENZE GREENCOMP FORMATE	7 COMPETENZE- CHIAVE (E. MORIN)
MODULO 1			
U.A. 1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3	Competenza 1 – Incorporare i valori della sostenibilità	Competenza 1: Cecità alla conoscenza: errore e illusione
U.A. 1.2: Rendersi autonomi come "agenti" della trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	1.1. Valorizzare la sostenibilità 1.2. Promuovere l'equità e l'etica 1.3. Promuovere la natura	Competenza 3: Insegnare la condizione umana
U.A. 1.3: Attivarsi e sperimentare nuovi comportamenti e azioni	P1 – P2 - P3 - S1 – S2 - S3 – L1 – L2- L3	Competenza 3 – Immaginare il futuro della sostenibilità	Competenza 4: Insegnare l'identità e la consapevolezza del territorio
U.A. 1.4: Comunicare la trasformazione ecologica e sociale resiliente	S1 – S2 - S3	3.1. Immaginare futuri alternativi 3.2. Adattabilità 3.3. Riflessione esplorativa	Competenza 6: Insegnare la comprensione (barriere, etica, consapevolezza della complessità)
U.A. 1.5: Imparare con l'arte	P3 – S1 – S2 - S3		



LifeComp L'albero delle competenze descrive nove competenze, organizzate in tre aree: l'area "personale" (P1, P2, P3), l'area "sociale" (S1, S2, S3) e l'area "imparare ad imparare" (L1, L2, L3) / © EU 2020, creative commons (CC BY 4.0)

1.1: Apprendere ad aprirsi e a dialogare con gli altri

SOMMARIO

Questo primo momento formativo è volto a fornire alcuni metodi e tecniche particolarmente efficaci (e di semplice gestione) per attivare e accompagnare percorsi di auto-riflessione, apertura e confronto (dibattito) con gli altri su temi importanti, controversi, che influenzano le nostre vite, e polarizzano il dibattito pubblico, generando separazione, contrapposizione fatua e incapacità di agire insieme per risolvere i problemi comuni con una risposta collettiva organizzata.

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ 1.1

- Apprendere ad applicare con gruppi di adulti metodi e tecniche che stimolano l'autoriflessione, l'apertura al confronto con gli altri selezionati dal progetto Transformer e adattati alle questioni della trasformazione ecologica (e sociale) resiliente.

CONTINUITÀ DIDATTICA

Prerequisito: Tutte le attività dell'unità didattica 1.1. preparano i partecipanti a seguire successivamente le unità del Modulo 2.

Per approfondire:

<https://www.library.org/the-history.html> - <http://humanlibrary.org>
<http://www.livingbooks.at> (LIVING BOOK – Libro vivente)

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

Da una a cinque ore e 45 minuti, dipendendo da quante e quali attività si intende mettere in pratica e dal numero di partecipanti.

ATTIVITÀ:

1. Riscaldarsi con Transformer;
2. Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici;
3. I « Libri viventi »;
4. Angoli e visuali;
5. Brainstorming – Tempesta d'idee;
6. Brainwriting – Scriviamo ciò che è nelle nostre menti!;
7. La Vision Board – Visualizziamo insieme!

ATTIVITÀ 1: RISCALDARSI CON TRANSFORMER!

SOMMARIO

L'attività 1 ha l'obiettivo di familiarizzare i partecipanti tra loro creando un clima di conoscenza e rispetto reciproco che servirà come base per la discussione e lo scambio di opinioni su alcuni concetti chiave del progetto "Trasformazione Ecologica (e Sociale) Resiliente".

OBIETTIVI

- Si tratta di un'attività "rompighiaccio" volta a permettere ai partecipanti di conoscere se stessi e familiarizzare con i concetti chiave del progetto di Trasformazione Resiliente Ecologica (e Sociale): a) Trasformazione; b) Trasformazione sociale ed ecologica resiliente; (c) Trasformazione sociale resiliente;
- Acquisizione di abilità di facilitazione di gruppi di adulti.

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

30 min.

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Nomi di parole-chiave per preparare i temi del modulo 2 - Parole-chiave: trasformazione, trasformazione ecologica resiliente, trasformazione sociale resiliente	3 (A4)		A seconda del supporto scelto, 3 nastri adesivi e/o Nastro adesivo o puntine colorate - Min. 3 nastri adesivi da parete o due scatole di puntine colorate	3	
Schede bianche (20 Fogli bianchi ripiegati e tagliati in quarti)	80		Lavagna a parete, o parete o altro supporto	1	
Cellulare per testimoniare i lavori comuni	1		Lavagna a fogli mobili	1	





SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: RISCALDARSI CON TRANSFORMER!

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

Attività 1 - Riscaldarsi con Transformer - Durata stimata: 60 min.

1. Con l'ausilio di uno o due partecipanti, il moderatore introduce la sessione spiegando che è un esercizio "rompighiaccio", che non esistono risposte corrette o sbagliate e chiedendo a tutti di mettere i cellulari in modalità aereo (5 minuti).
2. Ella/Egli separa il gruppo in tre/sei sottogruppi (max 5 persone per sottogruppo) ognuno dei quali lavora confrontandosi al proprio interno individuando gli aspetti positivi e quelli negativi relativi ad uno soltanto dei tre concetti (in 10 minuti di tempo):
 - a) « la trasformazione personale resiliente »,
 - b) « la trasformazione sociale resiliente »,
 - c) « la trasformazione ecologica resiliente ».
3. Ciascun sottogruppo legge, a turno, all'assemblea dei partecipanti gli aspetti positivi e quelli negativi del concetto assegnato e li affigge sulla lavagna o parete o supporto reso disponibile per svolgere l'esercizio (in 15 minuti di tempo): a) "la trasformazione", b) "la trasformazione sociale resiliente" o, c) "la trasformazione ecologica resiliente"
4. In 5 minuti di tempo, i tre moderatori spostano nella metà di destra della lavagna o parete o altro supporto tutti gli aspetti positivi legati ai 3 concetti di cui sopra, e nella metà di sinistra quelli negativi. Una volta avvicinati tra loro i concetti simili, propongono ai partecipanti, che si saranno posizionati di nuovo nei sottogruppi iniziali, di interpretarne i risultati.
5. Prima di rispondere i diversi sottogruppi si confrontano, in 10 minuti di tempo, al proprio interno per poi esprimere un pensiero comune che potranno a turno scrivere sulla lavagna a fogli mobili presente a lato dell'altra lavagna.



a) Trasformazione
personale
resiliente



Discussione: Alla fine, i tre moderatori traggono le conclusioni finali, sintetizzando quello che è emerso, sottolineando gli "umori", gli orientamenti, le percezioni, le paure, le resistenze, gli stereotipi, i pregiudizi, sia rispetto al positivo, sia con riferimento al negativo dei tre concetti analizzati.

ATTIVITÀ 2: IL TAPPETO DEI SIMBOLI E DELLE MEMORIE VIVENTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



SOMMARIO

Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici è un tipo di attività molto utile nei casi di gruppi di adulti con diverse culture, orientamenti politici, idee ed esperienze. Questo tipo di metodo formativo rende possibile a tutti di esprimersi su temi controversi, quali quelli legati ai cambiamenti climatici, a partire dalle proprie esperienze di vita, dalle memorie vissute in momenti diversi della propria vita da collegare con eventi, meteorologici estremi, quali piogge, alluvioni, incendi, siccità, ecc. e/o con eventi naturali o sociali collegabili con i cambiamenti climatici.

OBIETTIVI

- Si tratta di un'attività basata sul racconto di una storia di vita grazie alla quale i partecipanti hanno modo di raccontare la propria storia agli altri ascoltando l'altrui, facendo domande per capire meglio ricomponendo, alla fine, il senso di un discorso generale, di cambiamenti che sono personali ma si fondono in una storia collettiva più grande dei singoli;
- I partecipanti riacquistano la capacità di ascoltare con calma le storie degli altri e attraverso di esse si predispongono a capire meglio le proprie e a comprendere ciò che accade intorno a loro, influenzato dal contesto naturale di vita.

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

1 ora.

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Oggetti collegati a due momenti di una storia personale che ha a che fare con i cambiamenti climatici	2 oggetti a partecipante		Cellulare per testimoniare i lavori comuni	1	





SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: IL TAPPETO DEI SIMBOLI E DELLE MEMORIE VIVENTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

Attività 2 - Il tappeto dei simboli e delle memorie viventi dei cambiamenti climatici- Durata stimata: 60 min.

1. Ciascun partecipante porta **due oggetti** collegati ad un evento meteorologico estremo e/o legato a qualche effetto, a loro noto, dei cambiamenti climatici e collegato con una loro memoria (o esperienza) personale legata al proprio territorio di vita (o di origine) e li colloca su tavoli allestiti allo scopo e/o per terra in un luogo visibile da parte di tutti ponendo a lato un foglietto con il nome del partecipante stesso. Le sedie dell'aula di formazione vengono sistemate in un grande cerchio o ellisse o rettangolo in modo da consentire a tutti di vedere bene gli oggetti. Gli oggetti possono essere di diverso tipo, fotografie (per illustrare il prima e il dopo di una storia), elementi naturali fisici (foglie, terra, legni, ecc.), oggetti di uso comune, canzoni, testi o elaborati, fumetti, ecc. qualsiasi cosa.

2. Il moderatore inizia da un punto del cerchio o rettangolo o ellisse e chiede a un partecipante che cosa lo incuriosisce di più. Una volta individuata la coppia di oggetti, la persona che l'ha portato racconta la sua storia attraverso i due oggetti.

3. Gli altri partecipanti possono, a turno e richiedendo la parola, fare domande. Una volta esaurite le domande, e dopo aver aggiunto sull'etichetta il nome dell'esperienza rappresentata, il moderatore chiede ad un altro partecipante di raccontare la sua storia legata all'oggetto portato.

4. E così via fino a che tutti abbiano raccontato la propria storia legata alla coppia di oggetti di appartenenza.



Discussione: Alla fine, tutte le coppie di oggetti complete delle etichette descrittive del nome della persona che li ha portati e del titolo dell'esperienza e/o della memoria vengono fotografate. Ne segue un giro di impressioni di sintesi di chi vuole intervenire. Il moderatore sintetizza gli aspetti dei cambiamenti climatici emersi sulla lavagna a fogli mobili e/o altro tipo di lavagna o supporto visivo. La finalità è quella di sostenere una presa di coscienza sui temi climatici e sugli impatti già molto evidenti ovunque sul Pianeta, a casa propria come altrove.

ATTIVITÀ 3: I LIBRI VIVENTI

SOMMARIO

I "libri viventi" è un metodo che promuove il dialogo, riduce i pregiudizi e incoraggia la comprensione reciproca tra persone adulte con storie, culture, esperienze diverse.

OBIETTIVI

- Si tratta di un'attività che stimola la condivisione delle esperienze e dei valori e che stimola le abilità narrative e comunicative dei partecipanti.

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45 -60 min.
Minimo 9 partecipanti

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli bianchi A4	50		Cellulare per testimoniare i lavori comuni		



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: I LIBRI VIVENTI



Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

Attività 3 - I libri viventi- Durata stimata: 45-60 min - Minimo 9 partecipanti.

Un "libro vivente" è una persona che agisce per conto di un certo gruppo di pensiero disposto a discutere i propri valori con gli altri. Come un "Libro Vivente", ogni interprete di un libro è pronto e disposto a rispondere alle domande dei suoi "lettori". I "lettori" hanno l'opportunità di porre al "libro vivente" le domande che vogliono.

1. L'attività inizia con la stesura - a coppie - del titolo di un libro, ciascuno su un'idea riguardo al cambiamento climatico e/o all'esperienza del cambiamento climatico osservata e/o vissuta dai partecipanti. Una volta scritti i titoli, questi vengono esposti e/o letti ad alta voce a tutti e successivamente, i partecipanti ne scelgono 3-4, a seconda del numero di partecipanti ed eleggono 3-4 persone che saranno "i libri parlanti".
2. Successivamente, si formano sottogruppi di 4-5 partecipanti alla lettura che sono associati a un libro vivente ciascuno. Ogni sottogruppo, composto dal suo "libro parlante" e dai suoi "lettori", è disposto in un angolo della stanza, o in una porzione di spazio (anche all'esterno!) sufficientemente confortevole e lontana dagli altri, in modo da consentire una "lettura" serena e stimolante.
4. La "lettura" (almeno 15-20 minuti) consiste in una serie di domande e risposte formulate liberamente dai partecipanti in ogni sottogruppo di lettori viventi. L'obiettivo è quello di aprire la mente preparandosi a formulare nuove domande e ad ascoltare con curiosità e interesse.
5. Alla fine, chiediamo a tutti i partecipanti cosa hanno scoperto, cosa hanno imparato di nuovo, cosa li ha sorpresi, cosa non avrebbero mai detto che poteva essere così.

Discussione finale sugli apprendimenti e sugli elementi di sorpresa.

L'adattamento di questa metodologia al progetto Transformer consiste nel fatto che i titoli dei libri proposti trattano gli atteggiamenti e i comportamenti più comuni nei confronti del cambiamento climatico che i partecipanti hanno sperimentato nelle loro città, nei loro territori e confrontandosi con le diverse posizioni e opinioni delle persone e dei gruppi sociali che frequentano.

Quindi, tutte le posizioni, da quelle più favorevoli a quelle di intervenire per mitigare gli effetti del cambiamento climatico alle posizioni di chi nega che ci sia un cambiamento climatico significativo sul pianeta Terra in questo momento, qualsiasi opinione può essere "messa in scena" con un titolo di libro piuttosto che un altro.

Regole: Gruppi eterogenei

- Minimo 9 partecipanti
- Minimo 1 libro ogni 4-5 partecipanti
- 1 libro vivente (interprete del libro) e 4-5 lettori per ciascun libro



Spazio sufficiente per permettere a ciascuna combinazione di libro-lettori di poter parlare "in privato", senza dover ascoltare gli altri.



ATTIVITÀ 4: ANGOLI E VISUALI

SOMMARIO

L'attività 4 è volta a guardare a un problema o affrontare un tema complesso, pieno di dilemmi, ecc. legato alla TRIPLICE CRISI PLANETARIA: climatica, di perdita della biodiversità e di inquinamento cittadino, da differenti punti di vista, collocando i partecipanti ai quattro angoli della sala di formazione e/o di uno spazio aperto lasciandoli liberi di analizzare un tema o problema legato ai cambiamenti climatici. Quest'attività può essere realizzata in modo induttivo o deduttivo.

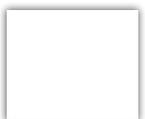
OBIETTIVI

Si tratta di un'attività che rende possibile evidenziare e mediare conflitti interni al gruppo di partecipanti evidenziando i dilemmi e le contraddizioni insiti nelle nostre azioni e nei nostri comportamenti di essere umani che conoscono, apprendono ed agiscono senza potere avere mai conoscenze universali ed assolute. Non possiamo che procedere per tentativi successivi e commettendo errori. Inoltre, conoscenze e atteggiamenti sono sempre parziali, relative, piene di contraddizioni e guidate da pregiudizi e percezioni.

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45 - 60 min

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Fogli A4 bianchi	40		Lavagna a parete	1 o più	
Cellulare per testimoniare i lavori comuni	1				



Attività 4 - Angoli e visuali- Durata stimata: 45-60 min - Numero minimo di partecipanti: 8 – Massimo 20-25.

Esempi di temi: come aumentare il verde in città; come diminuire il traffico; come aumentare il riciclo di materie prodotte localmente o provenienti da boschi vicini; come migliorare la salute (sono in aumento malattie dovute ad un'alimentazione troppo calorica – es obesità, diabete, malattie coronariche, ecc. - o, all'opposto, i problemi di denutrizione in chi non ha abbastanza cibo), come ridurre il consumo di carni rosse, come aumentare le aree pubbliche attrezzate a disposizione di tutti, come vivere meglio con meno, ecc.

A. Modo induttivo – ottimo per raccogliere suggerimenti, idee, spunti, stimoli:

1. I partecipanti formano quattro sottogruppi che si collocano ai quattro cantoni di uno spazio determinato e lavorano, discutono, riflettono sullo stesso tema o problematica dal punto di vista di un determinato gruppo di attori con specifici interessi e/o priorità (nel nostro caso: gli abitanti di un quartiere, le istituzioni pubbliche, le imprese, il settore non-profit).
2. In 10 minuti di tempo i partecipanti di ciascun sottogruppo raccolgono le idee per iscritto su foglietti (quarti di fogli bianchi A4), ciascuno con massimo due righe e 10 parole;
3. In un terzo momento, 20 min. max, tutti i partecipanti di ciascun gruppo leggono a turno il proprio foglietto in plenaria. Man mano che termina la lettura i foglietti vengono affissi alla lavagna a parete, in modo da rimanere visibili a tutti.
4. In un quarto step (15 minuti) le idee vengono organizzate tra loro e strutturate, con ciascun sottogruppo che contribuisce a stabilirne le priorità e il facilitatore che conduce la sessione.
5. In quinto, e ultimo, (15 minuti) il facilitatore domanda ai quattro gruppi di indicare, stavolta direttamente in plenaria, quali azioni potrebbero contribuire a risolvere la problematica oggetto dell'incontro.

B. Modo deduttivo – ottimo per analizzare, dettagliare specifici aspetti già affrontati o per “raffreddare i bollenti spiriti”, i conflitti molto emotivi:

1. Ad esempio, dalla versione induttiva di questo stesso metodo illustrato sopra nel testo, si possono invertire i “ruoli” e/o le posizioni, le opinioni precedentemente sostenute e lavorare su alcuni dilemmi nelle priorità delle soluzioni date nel precedente in quattro gruppi paralleli, scambiati (ad esempio, coloro che rappresentavano l'istituzione pubblica ora rappresentano un comitato di cittadini).
2. E' inoltre possibile analizzare, sempre in quattro gruppi di stakeholder più significativi in relazione alle tematiche trattate, i risultati, le priorità per risolvere i principali problemi al centro dell'attività del libro vivente o quello del tappeto di simboli e memorie viventi del cambiamento climatico, focalizzando l'attenzione sulle contraddizioni e sui dilemmi al fine di aumentare la consapevolezza delle responsabilità associate ai diversi ruoli e alla difficile composizione delle diverse aspettative.

Discussione: Alla fine, il facilitatore e i partecipanti dei quattro sottogruppi giungono insieme alle conclusioni dell'incontro analizzando le diverse priorità e i diversi interessi e aspettative dei quattro gruppi di persone che compongono una comunità locale. Se si svolge anche la variante deduttiva si avrà anche modo di approfondire dilemmi e contraddizioni che accompagnano qualsiasi comportamento e/o azione umana, specialmente in merito a temi e/o questioni di particolare complessità che richiedono o richiederebbero sempre un lavoro collettivo condiviso e di qualità.



ATTIVITÀ 5: BRAINSTORMING - TEMPESTA DI IDEE

SOMMARIO

L'attività ha l'obiettivo di familiarizzare i partecipanti tra loro e con i temi della transizione ecologica, dell'uso responsabile delle risorse naturali a disposizione, del rispetto dei diritti di tutti, umani e altri esseri viventi, e dell'adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Nel modulo 2 questi stessi temi sono affrontati con contenuti specifici di approfondimento; in questo primo modulo introduttivo e metodologico, invece, essi sono affrontati in modo epidermico, istintivo, con riferimento al vissuto personale dei partecipanti, senza entrare nel merito dei contenuti scientifici.

OBIETTIVI

Si tratta di un'attività "rompighiaccio" volta a permettere ai partecipanti di conoscere se stessi e familiarizzare con i temi affrontati dal progetto "Trasformazione Ecologica (e Sociale) Resiliente" con specifico riferimento a aspetti della propria famiglia, del proprio ente di lavoro, della propria città da migliorare in vista di un consumo minore e migliore delle risorse naturali a disposizione (luce, aria, acqua, energia, territorio, spazi verdi, ecc.).

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45 min.

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
Lavagna a parete o di sughero o altro supporto su cui affiggere e riorganizzare i foglietti scritti dai partecipanti	1		Cellulare per testimoniare i lavori comuni	1	
Fogli bianchi da dividere in quattro parti ciascuno.	Almeno 50				



Attività 5 - Brainstorming – Tempesta di idee - Durata stimata: 45 min.

Il facilitatore o i facilitatori (anche in due) moderano e visualizzano costantemente i risultati elaborati dal gruppo. Ai fini del nostro progetto, il facilitatore/i facilitatori debbono essere persone del team transnazionale del progetto, persone informate sul quadro metodologico Transformer, scientifico e pedagogico, e sui contenuti del percorso seminariale.

In 10 minuti di tempo il facilitatore/i facilitatori spiegano **le 4 fasi del seminario**:

1. **Raccolta di idee** su aspetti della propria famiglia, del proprio ente di lavoro, della propria città da migliorare in vista di un consumo minore e migliore delle risorse naturali a disposizione (luce, aria, acqua, energia, territorio, spazi verdi, ecc.);
2. **Raggruppamento logico-tematico degli input dei partecipanti**;
3. **Individuazione delle priorità**
4. **Decisioni ed azioni che derivano dalle prime tre fasi.**

Essi spiegano altresì le regole di base della tempesta di idee:

- Tutti i partecipanti sono invitati ad aggiungere le proprie idee ai lavori comuni su basi di uguaglianza;
- Prima si raccolgono le idee, poi le si discutono;
- Sulle schede si annota un'unica idea (o concetto o proposta) in non più di due righe di testo (e 10-12 parole) scritta a caratteri minuscoli leggibili da 2-3 metri di distanza. Nello scrivere l'idea si deve cercare di articolare un concetto o proposta o considerazione dinamica con un verbo, un soggetto, un aggettivo o un avverbio: es. *illuminare le strade in modo sostenibile per tutti, esseri umani e no; o: il comune dovrebbe illuminare le strade in modo sostenibile per tutti gli esseri viventi.*
- È ammessa solo un'idea, annotata su una scheda alla volta per persona.
- Tutte le idee (anche quelle apparentemente bizzarre) sono ammissibili purché non violente e/o discriminatorie.

A. Modo induttivo – ottimo per raccogliere suggerimenti, idee, spunti, stimoli:

Il tema, la problematica, la questione spinosa da cui partire sono decisi insieme ai partecipanti, magari scegliendo ad estrazione da un gruppo di temi preparati in precedenza dai facilitatori, e/o ex-novo, in modo non strutturato. Lo sviluppo del seminario è del tutto aperto e solo alla fine della fase 2 si possono strutturare e gerarchizzare meglio le idee previamente raccolte dai partecipanti (una dopo l'altra, a turno o in parallelo) che sono state affisse alla parete o alla lavagna di sughero o su altro supporto visibile a tutti.

B. Modo deduttivo – ottimo per analizzare, dettagliare specifici aspetti già affrontati in precedenza o già chiari a tutti i partecipanti:

Il tema, la problematica, la questione spinosa di partenza sono ben noti a tutti i partecipanti e/o sono il frutto di altri incontri precedenti: in questo caso, i facilitatori, propongono dei sottotemi o delle linee di azione già pronte in precedenza e chiare a tutti.

Per il resto, si procede nello stesso modo che sopra, organizzando i lavori sulle quattro fasi già illustrate in precedenza:

1) Raccolta di idee; 2) Raggruppamento logico-tematico degli input dei partecipanti; 3) Individuazione delle priorità; e, 4) Decisioni ed azioni che derivano dalle prime tre fasi.

Discussione: Questa metodologia semplice e molto efficace di pensiero laterale e/o associativo è uno dei metodi più diffusi per mobilitare un gruppo di persone e le loro menti in uno sforzo collettivo di analisi e risoluzione dei problemi, di sviluppo di un quadro concettuale o di una strategia, di pianificazione di un progetto, di un'azione... Il lavoro finale può essere utilmente sintetizzato e reso disponibile ai partecipanti successivamente al termine dell'esperienza di lavoro comune, come parte del loro "bagaglio esperienziale, conoscitivo e programmatico comune".



ATTIVITÀ 6: BRAINWRITING - SCRIVIAMO CIÒ CHE È NELLE NOSTRE MENTI!

SOMMARIO

L'attività ha l'obiettivo di familiarizzare i partecipanti tra loro e con i temi della transizione ecologica, dell'uso responsabile delle risorse naturali a disposizione, del rispetto dei diritti di tutti, umani e altri esseri viventi, e dell'adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Nel modulo 2 questi stessi temi sono affrontati con contenuti specifici di approfondimento; in questo primo modulo introduttivo e metodologico, invece, essi sono affrontati in modo epidermico, istintivo, con riferimento al vissuto personale dei partecipanti, senza entrare nel merito dei contenuti scientifici.

OBIETTIVI

Si tratta di un'attività "rompighiaccio" volta a permettere ai partecipanti di conoscere se stessi e familiarizzare con i temi di base del progetto "Trasformazione Ecologica (e Sociale) Resiliente": a) Trasformazione; b) Adattamento; (c) Mitigazione, d) Transizione, e) Consumo responsabile, f) Rispetto dei diritti di tutti, g) Ben-essere, h) Armonia con la Natura, i) Salvaguardia della Biodiversità in declino...

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

45-60 min.

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine	Nome del materiale	Numero	Immagine
VARIANTE MODO INDUTTIVO					
Grandi fogli bianchi A3	Almeno 10		Lavagna a parete o di sughero o altro supporto su cui affiggere e riorganizzare i foglietti scritti dai partecipanti	1	
Tavolo sufficientemente grande da contenere i partecipanti	1		Pennarelli colorati e penne	20	
VARIANTE MODO DEDUTTIVO					
Tavolo grande da ricoprire con fogli sui quali far lavorare i participant	1		Fogli 70x100 bianchi e pennarelli da lavagna a fogli mobili	Per quanto necessario	



Attività 6 - Brainwriting – Scriviamo ciò che è nelle nostre menti - Durata stimata: 60 min

A. Modo induttivo – ottimo per raccogliere suggerimenti, idee, proposte - i FOGLI SI MUOVONO attorno al tavolo:

1. Un gruppo di partecipanti siede attorno alla tavola: il partecipante iniziale ha un foglio A3 (con 10 partizioni disegnate, per cui ognuno scrive in una e soltanto una) sul quale annota in modo sintetico e conciso la sua idea riguardante il tema o la questione o la decisione da prendere, introdotta in precedenza dal facilitatore/dai facilitatori.

Le questioni introdotte dal facilitatore/dai facilitatori sono legate ai temi del progetto, quindi alla transizione ecologica, alla trasformazione dei nostri comportamenti e delle nostre città, attività produttive, società in senso più ecologico, giusto e inclusivo, rispettoso dei diritti di tutti i viventi, piante, animali ed esseri umani. Volendo il facilitatore può usare qualche cartello informativo preso dal modulo 2.

2. Successivamente, ogni partecipante passa il foglio A3 al vicino che lo legge e vi aggiunge, per associazione, quello che gli viene in mente di scrivere, senza pensare troppo.

3. Il vicino di posto fa la stessa cosa con il proprio vicino e così via fino a che il gioco ritorna al primo partecipante da cui tutto ha avuto inizio, il quale legge tutti i commenti scritti.

A questo punto, **a) se ci sono nuovi commenti dai partecipanti**, si utilizza un secondo foglio A3 (sempre con 10 partizioni) e si effettua un secondo giro di riflessioni scritte. Invece, **se b) non ci sono nuovi commenti** si pone il foglio A3 al centro del tavolo.

4. Dopodiché, sia nel caso a che nel caso b, la terza fase consiste nel votare tutte le frasi-idee espresse in termini di priorità, di quale sia/siano quelle più importanti e prioritarie, da 1 a 2,3,4,5,6,7,8,...

5. Alla fine del tutto, i partecipanti discutono tra loro su come implementare le idee prioritarie (solitamente le prime 3-5).

B. Modo deduttivo – ottimo per analizzare, dettagliare specifici aspetti già affrontati in precedenza – LE PERSONE SI SPOSTANO ATTORNO AL TAVOLO:

1. Un gruppo di partecipanti siede attorno ad un tavolo che è stato coperto integralmente con fogli di una lavagna a fogli mobili (fogli bianchi 70X100 cm.) fissati con il nastro adesivo alla tavola. I partecipanti vanno a lavorare su un'idea/una proposta/una strategia precedentemente da essi stessi elaborata che compare, scritta, al centro del tavolo.

2. Si raccomanda di lavorare su alcuni aspetti dell'idea o della proposta o della strategia, senza esagerare in numero che il facilitatore avrà cura di riportare in ciascuna partizione del tavolo corrispondente ad ogni sedia/o area. *Ad esempio, sul tema della riconversione dell'agricoltura per fare fronte ai cambiamenti climatici e diminuire fino ad azzerare i gas climalteranti, il facilitatore potrebbe scrivere nelle diverse partizioni del tavolo "diminuire il consumo d'acqua", "utilizzare fonti di energia rinnovabili", "utilizzare metodi agro-ecologici", "riusare i materiali e gli scarti", "Ridurre al massimo l'utilizzo di mucche", ecc.*





3. Il seminario ha inizio quando il facilitatore chiede a tutti i partecipanti, a tutti, di scrivere, per associazione di idee, la loro prima frase sul tavolo.
4. Subito dopo, ogni partecipante si sposta da una sedia all'altra in ordine antiorario, a destra entrando in una diversa porzione del tavolo sulla quale il partecipante indicherà per associazione di idee la propria proposta e così via, fino a quando tutte le partizioni del tavolo siano state commentate/dettagliate dai partecipanti.
5. Dopodiché, in conclusione dell'esercizio, ai partecipanti viene chiesto di organizzare i risultati in un piano di fattibilità della proposta generale analizzata nei diversi aspetti.

Discussione: Questa metodologia (nelle sue due varianti – induttiva e deduttiva) è una variante della precedente (Tempesta di idee) adattata ai piccoli gruppi di 8-10 partecipanti. Un'altra differenza basilare è che in questo caso si lavora seduti attorno al tavolo senza parlare, ma solo scrivere. Al pari della tempesta di idee, la "Scrittura di ciò che è nelle nostre menti" è un metodo ideale per rendere espliciti gli umori, le idee, le opinioni, gli atteggiamenti, le conoscenze, i saper fare impliciti.



ATTIVITÀ 7: VISUAL BOARD!

SOMMARIO

La "Vision Board" è originariamente uno strumento per lo sviluppo personale che permette di rappresentare graficamente "i propri obiettivi, aspirazioni e sogni". Di solito è un cartello o una lavagna su cui si attaccano immagini, parole, frasi o citazioni che rappresentano ciò che si vuole ottenere nella propria vita. In questo caso, lo scopo principale della vision board è quello di creare una rappresentazione tangibile delle aspirazioni dei partecipanti per la struttura in cui lavorano, al fine di visualizzarle regolarmente e connettersi emotivamente con loro.

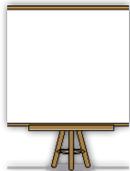
OBIETTIVI

- Definire e visualizzare in modo concreto gli obiettivi di resilienza di un team;
- Migliorare la pianificazione strategica a lungo termine e valutare i progressi, adeguare le strategie;
- Chiarire le aspirazioni a lungo termine e mantenere l'attenzione sui risultati desiderati;
- Sviluppare la creatività e l'innovazione;
- Promuovere la coesione e l'impegno per un obiettivo comune.

DURATA TOTALE DELL'ATTIVITÀ

30 minuti.

MATERIALI

Nome del materiale	Numero	Immagine
Supporto fisico se necessario: lavagna di sughero o lavagna bianca	1	



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ: VISUAL BOARD!

Descrizione delle fasi dell'attività

Panoramica del materiale da utilizzare/illustrazione

Attività 7 - Visual Board - Durata stimata: 30 min

Come disegnare una visione strategica comune?

1. Introdurre il concetto di vision board e la sua rilevanza nel contesto di TRANSFORMER. Ricorda che l'obiettivo generale di questa vision board è quello di offrire un visual potente e stimolante per una trasformazione ecologica e sociale, inclusiva, resiliente e sostenibile all'interno della struttura.

2. Suggerisci ai partecipanti di dividersi in gruppi di 4-5 persone e di suddividere l'obiettivo principale chiedendosi: di cosa abbiamo bisogno per raggiungere il nostro obiettivo? Quali sono le azioni concrete da intraprendere per raggiungerlo? È così che emergeranno i passaggi chiave che porteranno all'obiettivo.

Fai attenzione a non concentrarti sui benefici dell'obiettivo o sulle difficoltà che incontrerai nel raggiungerlo. Per avere successo, è importante concentrarsi su ciò che deve essere fatto, su ciò che deve essere cambiato e su ciò che deve essere messo in atto

3. Inizia a organizzare la vision board lasciandoti guidare dal lavoro di riflessione dei partecipanti. Dividi i ruoli di ricerca visiva (foto, citazioni) che devono essere eseguiti il più rapidamente possibile.

È importante sapere che questa parte può richiedere tempo perché la ricerca di un visual o di un testo che illustri al meglio un passaggio chiave può essere complicata.

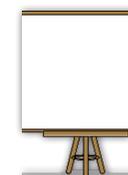
4. Infine, tenere una votazione per tutta la durata della vision board: è meglio se l'obiettivo viene raggiunto in x mesi, un trimestre, un anno o diversi anni?

5. Durante il progetto, utilizza la vision board per valutare i progressi e ciò che resta da fare.

Il supporto della vision board può essere fisico (lavagna bianca o lavagna di sughero ad esempio) OPPURE digitale (e condiviso da tutti). In ogni caso, deve rimanere sempre visibile. Pertanto, la sua posizione è strategica: sala relax, ingresso ufficio, carte da parati, ecc.

Come si fa a rimanere in pista?

6. Una volta finalizzato, l'uso della vision board è molto semplice: fermatevi davanti ad essa e trascorrete del tempo lì: leggete ad alta voce il testo e decifrate le immagini lasciando che arrivi l'ispirazione.



BUON LAVORO DI GRUPPO!



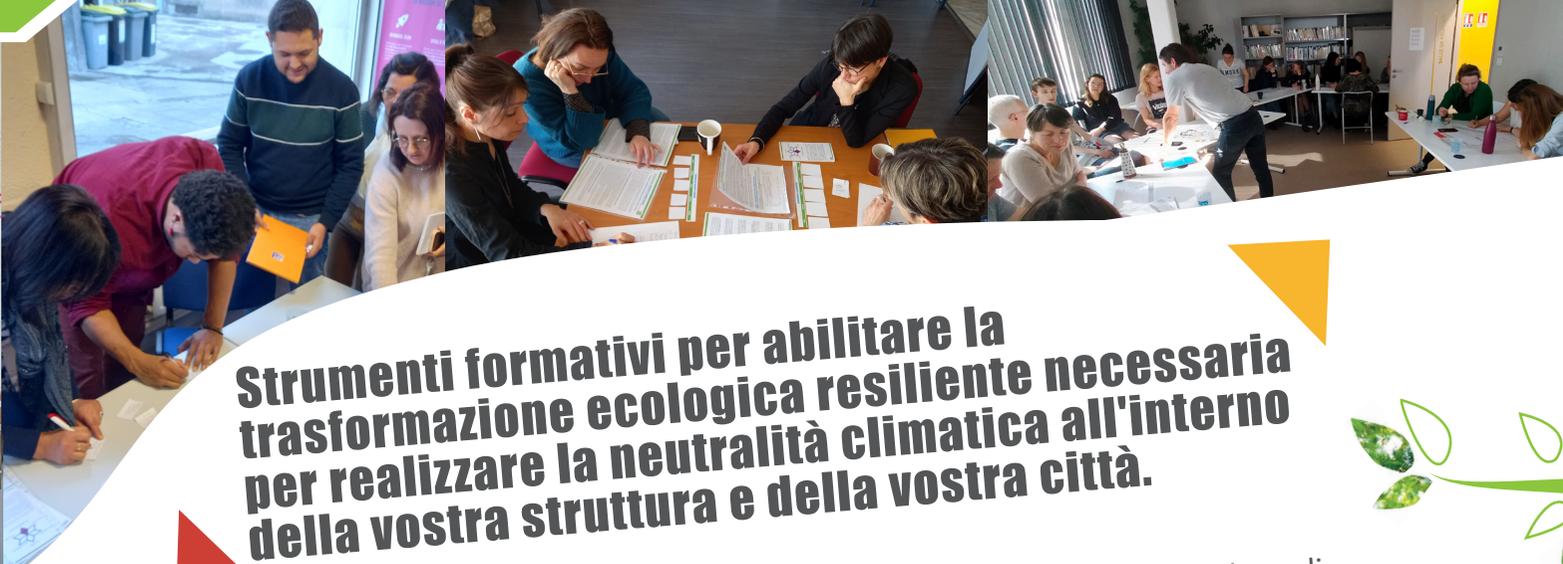
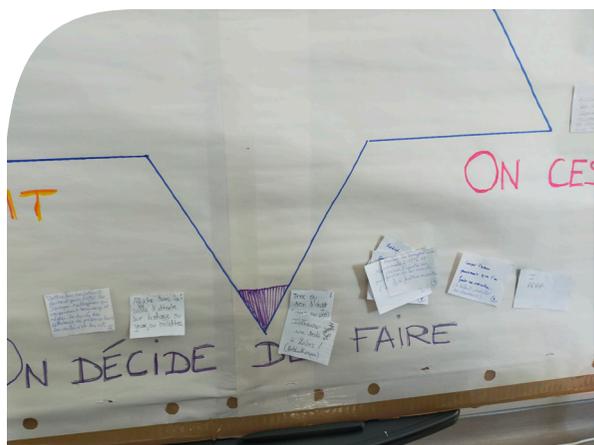
Contatti:

Italia (e altri paesi): Milvia RASTRELLI
milvia.rastrelli@lemilleeunanotte.coop / 0039 334 997 12 85

Francia: Franck BEYSSON
cedecole@laligue42.org / 0033 477 71 25 81

Spagna: Bianca GALUSCA
b.galusca@fagic.org / 0034 93 305 10 71





Strumenti formativi per abilitare la trasformazione ecologica resiliente necessaria per realizzare la neutralità climatica all'interno della vostra struttura e della vostra città.

TRANSFORMER è un progetto europeo per la creazione di un catalogo di strumenti formativi di utilizzo **individuale o collettivo** (gruppo, associazione, comunità, azienda, ecc.) volti ad attivare una dinamica di trasformazione ecologica resiliente. Questo catalogo offre risorse educative per::

1. Attivarsi per formare gruppi di lavoro intersettoriali su temi o problemi comuni che è cruciale risolvere per attuare la transizione ecologica,
2. Costruire una cultura e un vocabolario comune per la trasformazione ecologica resiliente,
3. Mettere in atto azioni concrete per la trasformazione ecologica resiliente al cambiamento climatico verso l'obiettivo europeo e mondiale della neutralità climatica al 2050.



CON IL SUPPORTO E LA PARTECIPAZIONE DI:



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile della presente comunicazione e la Commissione non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.